

GENT' ANNI FA

Giovedì 7 novembre 1901

Varese

Ha incontrato il favore del pubblico il nuovo negozio di uccelli nostrali ed esotici aperto di recente all'angolo tra via Mazzini e piazza XX Settembre, succursale del premiato e noto stabilimento zoologico torinese Molnar e Lorini. Tutti i passanti si fermano a guardare questa interessante raccolta di esemplari del vecchio e del nuovo mondo, descritti nei cartelloni pubblicitari affissi in facciata. Nel locale centrale i clienti possono ammirare dei graziosi pappagalli Rossalba, una verde cocorita, un'elegante pernice di California dal ciuffo civettuolo, tortore e piccioni scelti fra le migliori razze da carne e da lusso; gli altri due locali, che servono di voliera, ospitano invece vispi cardellini, fanetti e montani, accanto a coppie di pavoni e di superbi fagiani dorati che mostrano le loro smaglianti livree. Nella vetrina che dà su piazza XX Settembre sono in mostra alcuni animali imbalsamati, in un'altra numerose varietà di uccelli esotici e nella terza, su via Mazzini, decine di zuffolotti, cinciallegre, ballerine, verzellini, lucherini, pettirossi, merli, tordi, sfrisoni, verdi e fringuelli. Ce n'è per tutti i gusti. Una locale meritatissima all'intraprendente sig. Lorini!

Saltrio

Serpeggia un certo malcontento qui a Saltrio, dopo che la Giunta Provinciale Amministrativa, in base a nuove disposizioni legislative, ha obbligato il Comune a costituirsi in consorzio col limitrofo paese di Clivio,

perdendo così il suo amatissimo dottore, di origine svizzera. Nessuno si lamenta dell'operato del dott. Evaristo Camponovo, il nuovo medico condotto, che anzi in breve tempo ha saputo meritarsi le simpatie di questa popolazione: le critiche sono rivolte al consorzio, sicuramente vantaggioso per le casse comunali, ma non per gli assistiti, costretti a "dividersi", se non addirittura a "contendersi", l'unico sanitario, sempre occupatissimo tra un paese e l'altro. Saltrio non solo rinvoca il suo vecchio medico, ma intende sciogliere definitivamente questo consorzio, a causa del quale i malati non possono essere seguiti con la dovuta cura. Il Consiglio Comunale, accogliendo le proteste degli abitanti, ha già inoltrato ricorso al Ministro degli Interni, purtroppo senza successo. Il Sindaco però non si è dato per vinto e fattosi interprete dei giusti desideri dei terrazzani nei giorni scorsi ha inviato al Ministro un nuovo e ben motivato ricorso, spiegando i motivi che impongono l'annullamento del provvedimento. Il paese è ora in attesa della decisione della superiore autorità.

Che tempo fa

Una nebbia fittissima ha fatto questa mattina la prima comparsa della stagione avvolgendo l'intero Circondario. Visibilità ridottissima persino a Varese, tanto che pareva d'essere a Milano. Ovunque vie e piazze semideserte. Difficoltosa la navigazione sui laghi. Nebbia fitta anche a Como: nessun battello riesce a muoversi prima delle 10.

Roberta Lucato

Sabato 9 novembre 1901

Varese

La trazione elettrica sulla linea Milano-Varese. Scrive il "Monitore delle strade ferrate": "Abbiamo già fatto cenno dell'apertura dell'esercizio a trazione elettrica col sistema della terza rotaia fra Milano e Varese, avvenuta il 14 ottobre, e del favore incontrato nel pubblico dal nuovo servizio, benché si tratti di un servizio parziale costituito di 14 treni elettrici intercalati a quelli a vapore.

Fino ad ora il servizio ha provveduto con la più perfetta regolarità, il che viene ad attestare la cura con cui vennero studiati tutti i particolari del progetto; ed il numero sempre crescente dei viaggiatori dimostra la buona accoglienza fatta dal pubblico al nuovo sistema.

Col primo novembre, data la cattiva stagione, venne soppresso il primo treno elettrico del mattino in partenza da Varese, e a parecchi treni venne prescritta la fermata di Legnano e Busto Arsizio, perché gli abitanti di quei centri importanti possano fruire essi pure dei vantaggi del servizio elettrico. Contemporaneamente poi all'andata in vigore dell'orario invernale, cioè al 20 novembre, il servizio viaggiatori fra Milano e Varese verrà tutto effettuato a trazione elettrica, e dato il notevole maggior numero di corse, che in gran parte serviranno anche le stazioni intermedie di quella linea, tutta l'operosa ed industriale regione interessata ritrarrà utile grandissimo dal nuovo rapido e comodissimo mezzo di trasporto; tanto più se, come pare, l'attivazione del servizio completo verrà accompagnata da sensibili ribassi di tariffe". Non è tutto: la Mediterranea ha persino fatto venire dall'estero, col consenso del governo, due nuove vetture elettriche di gran lusso da utilizzare sulle linee varesine: una novità assoluta!

Venegono Inferiore

Dopo i malumori dei giorni scorsi torna la quiete fra i contadini venegonesi, decisi a seguire l'invito del rappresentante della Camera del Lavoro di Milano, che, inviato in paese allo scopo di dirimere la delicata vertenza fra coloni e proprietari, li ha caldamente esortati a rinunciare ad ogni forma di violenza e a limitare le richieste per conseguire col tempo maggiori benefici. Placati gli animi, il marchese Citterio, Sindaco di Venegono, riunisce oggi i maggiori proprietari del Comune per decidere in merito alla richiesta di aumento avanzata dai contadini: l'assemblea delibera di concedere un aumento di soli 20 centesimi al giorno, riservandosi di procedere al rinnovo dei patti colonici alla fine del prossimo anno. La rappresentanza dei lavoratori, incaricata di condurre le trattative, giudica tale concessione del tutto insoddisfacente: l'agitazione pertanto continua.

Luino-Maccagno

Il Consiglio provinciale di Como si è finalmente pronunciato in merito alla tanto desiderata strada Maccagno-Pino-Confine ed ha autorizzato la Deputazione ad utilizzare la somma anticipata dai Comuni della zona per la compilazione del progetto: dal canto suo, la Deputazione si è impegnata a rassegnare al Consiglio un completo piano finanziario per la costruzione di detta strada entro e non oltre il 1902. La decisione è stata accolta con viva soddisfazione dai paesi interessati, che ora dovranno mantenere la promessa e raccogliere la somma occorrente, ben 9.000 lire.

Roberta Lucato

Lunedì 4 novembre 1901

Varese

La Camera del Lavoro cambia sede: non avendo ottenuto dal Municipio il locale promesso e non potendo più rimanere presso la Società Muratori in Casa De Grandi alla Madonnina, si trasferisce ora in via Como, Casa Mocchetti. La nuova sede, per ora di dimensioni assai limitate, verrà al più presto convenientemente ampliata con l'aggiunta di nuovi locali. L'inaugurazione ufficiale è stata pertanto rinviata in modo che si possa organizzare per quella speciale occasione una vera "festa del lavoro e della solidarietà operaia".

Venegono Inferiore

Da qualche tempo i contadini di Venegono e limitrofi si lamentano della scarsa retribuzione percepita; le mancate concessioni dei proprietari, che in un primo momento sembrava avessero accettato le condizioni poste dai coloni, sono alla base dello sciopero proclamato dai contadini alle dipendenze del sindaco di Tradate e del cav. Zerboni di Venegono Inferiore. I proprietari, per nulla intimiditi, hanno assunto alcuni giovani di Locate Varesino per sbrigare i lavori più urgenti, ma la decisione ha suscitato un'ondata di proteste che minaccia di trasformarsi in una vera e propria rivolta. Sono le 10 del mattino quando i nuovi assunti vengono raggiunti da una cinquantina di scioperanti che, armati di roncola, li invitano sbrigativamente ad abbandonare il posto di lavoro. Sul luogo accorrono i Carabinieri della locale stazione, ma a nulla servono le esortazioni a mantenere la calma: alcuni contadini si fanno avanti protestando vivacemente e recla-

mando il diritto di allontanare i "rivali" di Locate. In quella confusione il ventisettenne Giovanni Tenti, presidente della lega fra i coloni, va incontro ai Carabinieri armato degli attrezzi del mestiere per indurli ad allontanarsi, ma in pochi istanti viene accerchiato e immobilizzato. A quel punto interviene in sua difesa il fratello Giuseppe, subito arrestato; Pietro Banfi, 37 anni e Ambrogio Castelli di 61 vengono denunciati quali fomentatori dell'agitazione. D'improvviso la rivolta si placa. L'ordine è ristabilito, almeno per il momento: i contadini sono disposti a riprendere le loro abituali occupazioni in attesa di incontrare i proprietari per definire i nuovi patti.

Curiosità

Nei giorni scorsi è stato sperimentato a Roma un nuovo sistema di timbratura postale che verrà quanto prima adottato anche nelle maggiori città italiane. La timbratura viene effettuata con una speciale macchina americana (del costo di ben 5.000 lire), mediante la quale si ottiene contemporaneamente un timbro con la data e l'obliterazione del francobollo: un timbro a forma di bandiera listata verticalmente (nella quale campeggiano la sigla reale e lo scudo sabaudo) ha lo scopo di annullare il francobollo, mentre la data si potrà leggere nitidissima in disparte ad evitare ogni possibile contestazione in materia commerciale. La macchina in questione, azionata da un piccolo motore elettrico, può timbrare fino a 250 lettere al minuto e in breve sostituirà la bollatura a mano o il bollo a martello, sistemi coi quali si possono timbrare al massimo fino a 100 lettere al minuto.

Roberta Lucato

Venerdì 8 novembre 1901

Varese

Non si placa la polemica sull'orario di chiusura dei negozi nei giorni festivi. Dopo il primo esperimento di chiusura anticipata alle 16, osservata solo da alcuni venditori il Presidente degli esercenti varesini signor Ribolzi ha convocato per questa sera una nuova riunione dei salumieri, pizzicagnoli e negozianti in formaggio per decidere se sia o meno il caso di ripetere la prova, accogliendo così la domanda presentata da un gruppo di giovani garzoni, i quali chiedono la riduzione dell'orario di apertura dei negozi nei giorni di festa data la scarsa affluenza di clienti. Dopo accesa discussione, l'assemblea vota il seguente ordine del giorno: "Tutti i negozi eserciti da salumieri, pizzicagnoli e formaggiari, nei giorni festivi, da oggi in avanti, fino all'iniziarsi della nuova stagione di eccezionale smercio, dovranno essere chiusi dalle 16 alle 17; di modo che ogni esercente, con tale convenzione (sotto pena di una multa di lire 10 per la prima volta che lo si cogliesse a mancare al convenuto, e di una somma raddoppiata per ogni altra susseguente infrazione), si obbliga a non prestare nessun servizio pubblico fuori dello stabilito orario festivo (...)".

Besozzo

Rientrano in fabbrica le setaiole della ditta Bauman dopo un breve sciopero proclamato nel pomeriggio di ieri. Da tempo le operaie chiedono una riduzione dell'orario di lavoro giornaliero, da 12 a 11 ore, inutilmente, così ieri, dopo l'ennesimo rifiuto, decine di lavoratrici hanno incrociato le braccia in segno di protesta.

Oggi però, seguendo i consigli di fidate persone, sono tornate al lavoro in attesa che la proprietà si pronunci a riguardo.

Notizie da Como

Si tiene oggi in quel di Como l'annunciato convegno degli albergatori varesini allo scopo di rafforzare quei legami di simpatia e di collaborazione che favoriscono il concorso dei villeggianti con grande beneficio per il commercio cittadino. In mattinata, favoriti da una giornata davvero splendida, quasi tutti i proprietari dei più grandi alberghi di Varese partono alla volta della "regina del Lario" per trascorrere una giornata in compagnia. Fra gli intervenuti ci sono Paolo Campionovo dell'Albergo Europa, Luigi Martignoni dell'Albergo Italia; il signor Testoni e signora, varesini d'origine e proprietari di un grande albergo a Buenos Aires, Ambrogio Pessina dell'Albergo dell'Angelo, Giovanni Poletti dell'Albergo Centrale, Emilio Gnocchi e signora dell'Albergo del Gambero, Teresa Ambrosetti e signorina Ilde dell'Albergo del Leon d'Oro, Giovanni Banfi dell'Albergo della Madonna del Monte, Gino Camponovo dell'omonimo albergo al Sacro Monte e Luigi Riotti dell'Albergo di Robarello. A Bellagio i gitanti fanno sosta all'Hotel des Etrangers per la colazione, quindi, per gentile concessione del proprietario, visitano la splendida Villa Serbelloni. Si dirigono poi a Como, dove siedono a pranzo nelle ricche sale dell'Hotel Bellevue: allo champagne, cortesemente offerto dal proprietario Marinoni, la signora Teresa Ambrosetti dà il via ai brindisi inneggianti alla concordia degli albergatori varesini e alla prosperità del Paese.

Roberta Luca

Mercoledì 6 novembre 1901

Varese

Si chiude oggi la grande Esposizione di crisantemi e prodotti autunnali inaugurata lo scorso 3 novembre. Purtroppo, nonostante il concorso dei migliori floricoltori e orticoltori da tutta Italia, il numero dei visitatori è stato in questi giorni di gran lunga inferiore alle previsioni: l'avvenimento - dicono gli organizzatori - meritava maggiore considerazione, ciò nonostante l'iniziativa sarà ripetuta il prossimo autunno. Fra i premiati di questa prima Esposizione, Giulio Vicini di Gazzada (medaglia d'oro offerta da S.M. il re), Celestino Beretta di Milano (coppa d'argento), Alessandro Daverio di Masnago (medaglia d'oro), Emilio Cimasoni di Varese (medaglia d'oro), Felice Bianchi di Coccio (medaglia di bronzo), Gerolamo Oggioni di Verderio (medaglia d'argento dorata), Carlo Ballerio di Azzate (medaglia d'argento), Giovanni Bacilieri giardiniere di Villa Barbò (diploma di merito), Bernardo Vedani di Villa Litta e Carlo Zambeletti di Villa Craven. Congratulazioni!

Curiosità

La stampa di tutta Italia dedica ampio spazio al "match automobilistico" che si terrà a metà novembre e vedrà protagonisti il duca degli Abruzzi, Luigi Amedeo di Savoia (presente lo scorso 11 agosto all'inaugurazione dell'Esposizione regionale Varesina) e il cav. Garibaldi Coltelletti, noto sportman genovese. Il duca, grande amico del Coltelletti e suo compa-

gno in varie corse di yachts, fino a pochi mesi fa non aveva in simpatia gli automobili, tanto da soprannominarli "baracche", ma convinto dal Coltelletti a provare una "12 cavalli" e poi una "20 cavalli" dovette infine ricredersi: rimase a tal punto affascinato da questo nuovo, straordinario, mezzo di trasporto da commissionare immediatamente alla Fabbrica Italiana di Automobili di Torino una moderna vettura di 30-32 cavalli di forza. Su questo "match automobilistico", che toccherà numerose città emiliane, è ora concentrata l'attenzione delle maggiori fabbriche produttrici di automobili, tutte desiderose di affermare la propria superiorità. Il duca correrà su una vettura di fabbricazione nazionale: si tratta, per la precisione, della prima vettura a grande potenziale che sia mai stata costruita in Italia, dotata di un motore a quattro cilindri verticali con accensione elettromagnetica e raffreddamento ad acqua e ventilatore. La carrozza, che è lunga metri 3,30 e pesa ben 13 quintali, durante le prove ha raggiunto una velocità di 80 chilometri orari, ma su strada libera e con motore perfettamente avviato potrà di certo superare i 90. Il cav. Coltelletti gareggerà in compagnia della sua coraggiosa consorte a bordo di un automobile uscito dalla fabbrica francese Panhard e Levassor, una carrozza di 20 cavalli di forza con la quale ha già partecipato alla corsa Parigi-Berlino. Che vinca il migliore!

Roberta Lucato

Lunedì 28 ottobre 1901

Varese

Ha inizio oggi la tradizionale fiera di bestiame, derrate e generi diversi: per ben tre giorni allevatori e compratori si incontreranno in piazza del Mercato per vendere e acquistare bovini, suini ed ovini, che a norma dell'ordinanza di polizia veterinaria dovranno essere muniti del prescritto certificato. Favorita dal tempo splendido, la fiera autunnale fa affluire in città un gran numero di forestieri, ma nonostante la folla promettente a fine giornata si registrano ben pochi contratti: "Purtroppo - dice il direttore del Pubblico Macello, dott. Edoardo Simonetta, incaricato di verificare le certificazioni - le razze non sono più quelle di una volta, ora c'è un'accozzaglia di tipi e razze senza pregio, per i quali molti compratori hanno preferito non fare acquisti piuttosto che fornire le loro stalle di bestiame privo di valore, motivo per cui a fronte di molti bovini si fanno pochi contratti, sebbene le condizioni foraggie-re di quest'anno siano abbondanti e ottime". Interpellato sui cavalli in vendita, il dott. Simonetta scuote la testa: "Dei cavalli presentati alla fiera è meglio non fare menzione, per la negazione assoluta di tipi equini mancanti di ogni requisito e pregio zootecnico". Fra i compratori oggi prevale la prudenza.

Avviso

Corso gratuito di stenografia. L'Istituto Stenografico di Milano, che ha recentemente aperto una filiale anche a Varese,

intende organizzare nell'entrante stagione invernale un corso gratuito di stenografia, che sarà tenuto in un'aula delle scuole comunali di piazza Cacciatori delle Alpi: le lezioni si terranno una volta alla settimana per ben cinque mesi e vi potranno partecipare sia ragazzi che ragazze, essendo previste una sezione maschile ed una femminile. Il corso, che ha già destato un certo interesse in tutto il Circondario, inizierà il prossimo 3 novembre alle ore 13 con un'importante conferenza dal titolo "La stenografia e la donna", che sarà tenuta dal direttore dell'Istituto, prof. Aroldo Nicoletti. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso la Direzione della Scuola Tecnica, previo versamento di una tenue quota di £. 3.

Gallarate

Si sparge in un baleno la notizia che con decreto reale il concittadino Giuseppe Ferrario, Presidente della Società mandamentale di Tiro a segno, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. L'onorificenza - dicono i suoi collaboratori - è davvero meritata, perché il Ferrario da molti anni ricopre tale carica con zelo, dedizione e intelligenza, sacrificandovi le ore del riposo e adoperandosi in tutti modi possibili per dare sviluppo e decoro a una Società che accoglie decine di giovani pronti alla difesa della patria. La notizia del conferimento di tale onorificenza è appresa con vivo piacere dalla cittadinanza gallaratese.

Roberta Lucato

Varese

Giovedì 31 ottobre 1901

Varese

Mancano ormai pochi giorni all'inaugurazione dell'Esposizione Nazionale di crisantemi e prodotti autunnali organizzata dalla Società Orticola Varesina. La Mostra, che si terrà nei giorni 3, 4, 5 e 6 novembre nel grande salone del Politeama Ranscott, vedrà la partecipazione di floricoltori, orticoltori, giardinieri e dilettanti di tutta Italia. Come da Regolamento, spetta alla Commissione ordinatrice "assegnare ad ogni espositore lo spazio e il posto che dovrà occupare": non sarà ammesso alcun reclamo in proposito. Non solo: detta Commissione - recita l'art. 5 del Regolamento - "si riserva piena facoltà di escludere od allontanare dall'Esposizione, anche dopo il loro collocamento, quei prodotti che ritenesse non rispondenti al decoro dell'Esposizione stessa". Tutte le piante e i fiori esposti dovranno portare un'etichetta col nome esatto della varietà, diversamente saranno esclusi dalla partecipazione ai concorsi; le varietà inedite ottenute da seme dovranno portare un biglietto chiuso in una busta sigillata e attaccata al fiore o alla pianta con l'indicazione del nome che si vuole dare a quella varietà: la busta sarà aperta solo qualora la si ritenesse meritevole di ricevere un premio. Si ricorda che è rigorosamente proibito esporre cartelli o materiale pubblicitario indicante il domicilio o il nome della ditta prima che la Giuria abbia comunicato il suo verdetto alla Presidenza.

Notizie per gli emigranti

Truffe a danno degli emigranti. Il Commissariato generale dell'emigrazione rende noto di aver ricevuto insistenti lagnanze riguardanti un "inconveniente" (se così si può

Mercoledì 30 ottobre 1901

Varese

Allarme terremoto. Sono le 15.45 quando una leggera scossa della durata di pochi secondi getta nel terrore la popolazione varesina: in preda al panico, uomini, donne e bambini abbandonano ogni occupazione per riversarsi nelle vie e nelle piazze in cerca di riparo. Non tutti l'avvertono con la medesima intensità: chi abita piano terra quasi non si accorge di nulla, mentre ai piani superiori di alcuni edifici si lamentano danni ai muri e alle suppellettili. Vetri e mobili traballano fortemente a Casbeno, dove il terremoto fa spaventare i forestieri alloggiati al Grand Hotel, immediatamente abbandonato per precauzione. Qualche ora dopo si viene a sapere che la scossa è stata avvertita in tutto il Circondario (soprattutto a Viggù e dintorni) e persino nel milanese. Subito si riuniscono i massimi esperti per studiare il caso: qualcuno ritiene che il terremoto sia stato causato dallo scoppio di una grossa mina in quel di Baveno, avvenuto verso le 14.40, ma sull'ipotesi non tutti concordano. Solo in tarda serata i varesini rientrano in casa, sebbene titubanti e preoccupati: persino i più vecchi, interpellati a riguardo, non ricordano di aver mai avvertito una scossa di tale entità.

Baveno

La domanda è sulla bocca di tutti: è stata la colossale mina fatta saltare alle

14.40 nella cava di granito di Baveno a provocare la scossa di terremoto che ha fatto letteralmente tremare tutto il Circondario? Nessuno per il momento sa dare una risposta precisa, certo è che la mina collocata nelle viscere del monte Seggio, distante due chilometri dal centro del paese, conteneva ben 100 quintali di polvere pirica! Da questa cava, tenuta in affitto dai fratelli Adami, ma di proprietà comunale, si estrae una qualità di granito rosa molto pregiato, assai richiesto sul mercato, tanto che per accelerare i lavori e soddisfare la domanda la ditta fa spesso ricorso all'uso di grosse cariche esplosive. Oggi pomeriggio, tra gigantesche nuvole di polvere, si sono staccati dal monte enormi blocchi di granito, precipitati senza danno sullo spiazzo antistante l'ingresso della cava: a causa però di qualche spaccatura impreveduta non si è ottenuto l'esito sperato nonostante la massiccia quantità di polvere impiegata. Allo scoppio, annunciato con largo anticipo per non destare inutili preoccupazioni, ha assistito tutta la popolazione del luogo insieme al Sindaco De Martini e a una quantità di curiosi provenienti dai limitrofi paesi. Gli esperti dovranno appurare non solo la pericolosità di simili sistemi onde evitare danni a cose e persone, ma anche eventuali connessioni con la scossa di terremoto avvertita a Varese e Circondario.

Roberta Lucato

definire) che si verifica da qualche tempo nei porti americani dell'Atlantico, dove gli emigranti italiani sono soliti imbarcarsi per rientrare in patria. Periodicamente, a cura delle società di navigazione, nei quartieri del porto vengono affissi dei manifesti che, annunciando la partenza di piroscafi per l'Europa, invitano a prenotarsi per tempo presso le sub-agenzie sparse nei diversi Stati: le sub-agenzie, però, prima di vendere i biglietti di imbarco, hanno cura di apporvi la formula "non si garantisce il giorno della partenza" per tutelarsi in caso di disguidi o ritardi. Chi acquista il biglietto spesso non fa caso a questa clausola, o perché crede di conoscere il contenuto dei manifesti pubblicati, o perché non sa leggere, oppure perché provenendo da paesi di campagna ed avendo oramai liquidato ogni interesse, è costretto a ritornare in Italia. Avviene poi che giunto al porto per l'imbarco, attende ore o ore prima di accorgersi che il piroscafo non è neppure arrivato, corre quindi in agenzia: chiedere spiegazioni, ma qui gli viene ricordata la formula stampata sul biglietto: il giorno della partenza non è garantito! Il povero emigrante è così costretto a cercare ricovero in una misera locanda sacrificando una parte delle sue economie. Il Commissariato dell'emigrazione "nel richiamare l'attenzione dei vettori di emigranti su tali irregolarità - si legge nella circolare diramata - non dubita che ad esse sarà posto riparo mediante rigorose istruzioni che i vettori stessi vorranno trasmettere sollecitamente alle loro agenzie stabilite nei porti americani sull'Atlantico, ordinando che vengano date con esattezza le indicazioni relative alla partenza dei piroscafi".

Roberta Lucato

Venerdì 1 novembre 1901
Varese

Da oggi entra in vigore il nuovo orario festivo dei negozi - rivendite di salumi e formaggi - che, conformemente al deliberato votato dall'assemblea della Società degli esercenti, anticiperanno la chiusura alle ore 16 (come si ricorderà, tale richiesta era stata avanzata da un gruppo di garzoni in considerazione della scarsa affluenza di clienti nei giorni di festa). Il Presidente della Società, Cesare Ribolzi, accordando tale concessione, ha invitato i proprietari dei suddetti negozi al rispetto del nuovo orario, pena l'annullamento del provvedimento. Oggi dunque si sperimenta la chiusura anticipata, ma, come volevasi dimostrare, non tutti vi si attengono con la richiesta puntualità e alcuni esercizi, pur rimanendo apparentemente chiusi, continuano la vendita fino a tarda ora, altri ancora osservano l'antico orario. Insomma, ognuno fa quel che gli pare. "Certo è - si lamenta consolato un giovane garzone - che simili convenzioni non possono avere serio valore pratico se non sono rigorosamente rispettate e per questo abbiamo constatato che anche altre categorie di esercenti non sono ancora riusciti allo scopo". Nonostante il fallimento di questa prima prova, i commessi di negozio non si danno per vinti, ma rinnovano immediatamente la loro istanza, chiedendo alla Società di stabilire fra i proprietari una norma direttiva valida per tutti gli esercizi commerciali. Aggiunge il giovane: "Noi confidiamo che il Presidente signor Ribolzi, che già si è adoperato per

esaudire il desiderio dei commessi, vorrà nuovamente occuparsi della cosa, riprendere la pratica e indire una riunione dei principali onde ottenere quell'accordo completo che sembra possibile quando vengano stabilite delle norme precise per tutti, tanto più che questa riforma di orario, quando sia da tutti seguita, non può tornare di danno ad alcuno, nemmeno al pubblico, che facilmente si abituerà a fare in tempo le sue provviste".

Curiosità

Le frodi nella vendita dei fiammiferi. L'argomento è vecchio, ma sempre d'attualità, visto che simili imbrogli sono ancora all'ordine del giorno, tanto da interessare persino la stampa. Ecco di che si tratta. Prendiamo una scatola da 100 cerini (numero fisso in base al quale viene stabilito il prezzo della confezione), suggellata col solito bollo governativo: ebbene, se con pazienza si contano i fiammiferi ad uno ad uno ci si accorgerà che la scatola ne contiene solo 70-80 al massimo. Il problema è che il bollo che chiude la scatola impedisce la verifica del contenuto da parte del compratore, costretto ad acquistare "in fiducia". Il governo, evidentemente, non ne ha colpa, chi ci specula è l'addetto alla confezione della scatola, difficilmente individuabile: per eliminare questo "inconveniente" occorrerebbe intensificare i controlli nelle fabbriche e presso i rivenditori di fiammiferi, che con questa piccola frode si arricchiscono a danno della povera gente che usa i cerini con grande parsimonia.

Roberta Lucato

Domenica 3 novembre 1901
Varese

Si inaugura oggi alle 14 l'Esposizione Nazionale di crisantemi e di prodotti autunnali. In mostra, accanto a infinite varietà di crisantemi, splendidi esemplari di ciclamini, orchidee, dalie, begonie e felci, ma anche frutta e ortaggi di stagione. Alla cerimonia di inaugurazione, che si tiene nel vasto salone del Politeama Ranscetti, sono presenti il Sindaco Garoni, il sottoprefetto, il sen. Giulio Adamoli e il Comitato Esecutivo dell'Esposizione regionale appena conclusa. Le autorità sono ufficialmente ricevute dal Presidente della Società Orticola Varesina, signor Giulio Girardi, che ha parole di ringraziamento per tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita dell'importante manifestazione. Ha quindi inizio la visita ufficiale della mostra, divisa in numerosi settori. Il Politeama è trasformato in un giardino fantastico. Il signor Giulio Vicini, giardiniere di Villa Cagnola a Gazzada, presenta un "gruppo misto" che richiama l'attenzione generale: ai crisantemi ha accostato con gusto orchidee, ciclamini, garofani, uva, pere, mele, melagrane e kaki del Giappone, un arcobaleno di colori d'autunno che gli vale il primo premio in palio, la grande medaglia d'oro offerta da S.M. il re. Grande successo anche per il cav. Stroppa, il cui podere è conosciuto in tutto il Regno per le innumerevoli varietà di crisantemi che vi si coltivano: presenta un saggio della sua produzione oltre a frutti di vario genere, cardi giganteschi, sedani e patate. Il suo segreto? "Il concime chimico - risponde il cavaliere mostrandone un vasetto - da preferire ai concimi animali come il sangue di bue, da molti utilizzato, ma in realtà troppo dispendioso, meno igienico e di minore rendimento".

La gran "coppa d'onore", dono della signora Ida Gilio Barni, è vinta dai fratelli Beretta di Milano, che presentano due gruppi di crisantemi, di trenta e di venti qualità diverse, mentre la medaglia d'oro offerta dal cav. Stroppa va al varesino Emilio Cimasoni, cassiere della Società Orticola, presentatosi al concorso con una composizione artistica di grande effetto, una specie di boschetto di felci e palmizi fra cui spiccano crisantemi, begonie, ciclamini, orchidee e garofani. La medaglia d'oro della Società Orticola viene assegnata al giardiniere di Casa Baragiola (Masnago), signor Alessandro Daverio (gruppo di palmizi e felci). Grande affluenza di pubblico per tutta la giornata, in prevalenza signore. In serata autorità ed espositori si riuniscono a banchetto all'Albergo del Gambero: al levar delle mense il signor Girardi porta il saluto a tutti i convenuti, quindi cede la parola al cav. prof. Molon della Scuola Superiore d'Agricoltura di Milano, che parla diffusamente della necessità di promuovere la costituzione di nuove società orticole in tutto il Regno; conclude brindando alla presidenza e ai bravi espositori, specialmente al signor Giulio Vicini, vincitore della grande medaglia offerta da S. M. il re. Interviene quindi il dottor Contini per portare il saluto del Comitato Esecutivo dell'Esposizione regionale Varesina: fra gli applausi, rammenta l'operato della Società Orticola a favore della Mostra compiacendosi della riuscita, piena e totale, di questa prima Esposizione Nazionale del crisantemo. Parlano quindi alcuni espositori di Palermo e Roma ed infine l'avv. Suzzi, direttore della "Sera", che conclude con un applaudito discorso patriottico.

Roberta Lucato

Sabato 2 novembre 1901
Varese

Giornata dedicata alla commemorazione dei defunti: da alcuni anni è consuetudine ricordarli devolvendo generose offerte a beneficio di asili ed enti di assistenza e beneficenza.

In città c'è grande attesa per l'apertura della prima Esposizione Nazionale di Crisantemi e prodotti autunnali che sarà inaugurata domani alle 14: in mattinata, la Giuria, di cui fanno parte eminenti cultori e conoscitori del crisantemo, assegnerà i prestigiosi premi in palio, così che il pubblico potrà subito farsi un'idea del valore dei singoli prodotti esposti. In serata è prevista un'"illuminazione fantastica" curata dal direttore della Società Elettrica signor De Wolf e un grande concerto offerto dall'orchestrina diretta dal maestro Colleoni. Si rammenta che gli appartenenti alla Società Orticola Varesina, organizzatrice della Mostra, potranno visitare gratuitamente l'Esposizione insieme alla propria famiglia.

Gavirate

Nella chiesa parrocchiale è stato di recente installato uno splendido organo a quattordici registri su due tastiere e pedaliera costruito dalla ditta Vincenzo Mascioni di Cuvio: la commissione di collaudo composta dall'eminente intenditore don Angelo Nasoni e dall'organista della cattedrale di Ivrea, signor Dino Sincero, si è mostrata lieta di poter dichiarare sen-

za esitazione e senza riserve di sorta di aver trovato "uno strumento perfettamente equilibrato, armonico, fonicamente proporzionato". La competente commissione, dopo aver esaminato i pregi dell'organo, così conclude: "L'insieme del lavoro ci rivela nel Mascioni [...] un industriale artista, amante più del suo buon nome che del guadagno, che dirige i suoi sforzi più al perfezionamento della sua industria che alla speculazione puramente commerciale".

Besano

L'egregio notaio Franco Ramponi, coll'intervento degli eredi del compianto Pietro Girola, della Giunta e del Presidente della Congregazione di Carità, procede alla consegna dei legati disposti dal pio testatore a favore del Comune e dell'istituendo Asilo Infantile (rispettivamente 10.000 e 5.000 lire): con questa somma l'Amministrazione Comunale si impegna a mantenere le classi IV e V elementare e una scuola professionale di disegno. Con la consegna di questi legati si placano finalmente le polemiche che hanno accompagnato l'intera vicenda, originate dalle poco chiare disposizioni del testamento olografo del compianto benefattore: grazie però all'ottima disposizione degli eredi e all'interessamento costante della Giunta si conclude una delicata questione che minacciava di assorbire in spese giudiziali una buona parte dell'eredità del signor Girola.

Roberta Lucato

Venerdì 25 ottobre 1901

Varese

L'antica fiera di bestiame, derrate e generi diversi che tradizionalmente si tiene a Varese nella stagione autunnale ha luogo quest'anno nei giorni 28, 29 e 30 ottobre. Buoni contratti in vista per gli allevatori del Circondario e divertimenti assicurati per grandi e piccini. In base all'ordinanza di polizia veterinaria, tutti i partecipanti alla fiera che metteranno in vendita animali bovini, suini ed ovini dovranno essere muniti di apposito certificato sanitario prescritto dall'ordinanza stessa. Per favorire il concorso di pubblico le Direzioni delle Ferrovie Nord Milano e della Mediterranea hanno accettato di rendere validi fino a tutto il 31 del corrente mese i biglietti di andata e ritorno per Varese distribuiti dalle rispettive stazioni dal 26 al 31.

Notizie dal Sempione

Alcuni giorni fa sono stati sospesi i lavori di avanzamento nel tunnel principale del traforo del Sempione, lato sud, a causa della grande quantità d'acqua che sgorga dal fronte di attacco delle gallerie (in quella di sinistra, a sezione ridotta, il lavoro di escavazione procede ugualmente, ma non si avanza che di un metro al giorno). Le due sorgive incontrate hanno una portata di ben 565 litri al minuto. Inizialmente si pensò che questa enorme quantità d'acqua provenisse dal lago sovrastante, ma un gruppo di esperti chiamati sul posto, effettuato un sopralluogo nella zona interessata, escludono questa ipotesi:

un attento studio geologico induce a ritenere che la fonte sia d'altra natura, visto che l'emissario di detto lago non presenta abbassamenti di sorta. E allora da dove proviene tutta quest'acqua? Gli esperti credono che derivi da un vicino torrente e per provarlo intendono colorare le sue acque con della "fucsina". Il problema si presenta di difficile soluzione, tanto che l'impresa appaltatrice teme di non poter consegnare l'opera nei tempi previsti nonostante il "vantaggio" accumulato in questi mesi di intenso lavoro. C'è preoccupazione per la sorte di centinaia di operai, rimasti senza occupazione e senza paga, ma per il momento non trova fondamento la voce secondo cui l'impresa avrebbe intenzione di licenziarli: quanti al momento non possono lavorare nel tunnel a causa dell'acqua sono stati spostati all'imbocco del traforo per procedere all'allargamento della galleria principale.

Gallarate

Il signor Pietro De Lorenzo ha aperto da poco in via Belvedere una nuova trattoria a prezzi modici, tipo "cucina casalinga". L'esercizio, che ha subito incontrato il favore della cittadinanza, vanta già una nutrita clientela, soprattutto operai, che qui vengono a gustare dell'ottima polenta, bandita in abbondanza a tutte le ore del giorno. L'iniziativa del sig. De Lorenzo soddisfa pienamente le esigenze del lavoratore che, appena uscito dallo stabilimento, stanco e affamato, chiede solo un buon piatto caldo in cambio di pochi centesimi.

Roberta Lucato

Sabato 26 ottobre 1901

Varese

Non si placa la polemica sugli espositori premiati alla Mostra regionale varesina: in seguito all'ondata di proteste che ha travolto la Giuria, il Comitato Esecutivo ha annunciato la revisione dell'elenco delle premiazioni, che sarà reso noto nelle prossime settimane. Nonostante le rassicurazioni date e l'ammissione di alcune piccole "ingiustizie", un buon numero di espositori ha rifiutato l'onorificenza, ritenendola di gran lunga inferiore ai meriti e tacciando i giudici di palese incapacità: alcuni addirittura li accusano di essersi ispirati a criteri "di famigliari rapporti e di aderenze più o meno intime". La raccolta fotografica del bravo Francesco Fidenza, ad esempio, è stata messa "a paro con alcune fotografie d'una illustre dilettante, a cui il censo avito permettono il lusso di un buon obiettivo". Il Comitato Esecutivo si è già messo al lavoro nel tentativo di porre fine alla delicata controversia che rischia di offuscare il pieno successo riscosso dall'Esposizione appena conclusa.

Luino

Con un caloroso applauso i luinesi salutano l'arrivo del distintissimo signor Guglielmo Eclat, che insieme alla sua compagnia darà inizio questa sera ad un ciclo di interessanti intrattenimenti. C'è grande attesa per l'annunciata proiezione cinematografica che richiama spettatori anche dai limitrofi paesi, tutti desiderosi di vedere da vicino il nuovo modello di Cinematografo e i "quadri animati" di attualità.

Al termine delle proiezioni si esibirà una graziosa bambina prodigio.

Notizie per gli emigranti

Il procuratore di Como continua la sua campagna contro il "mercato dei fanciulli": le indagini hanno accertato l'esistenza di una "traffica" di piccoli bianchi, specie nelle regioni del sud Italia, dove la miseria più totale spinge i contadini a vendere i loro figlioli a dei fantomatici "agenti di emigrazione" per 30, 25 e 15 lire a seconda dell'età. Questi poveri fanciulli, lasciata la famiglia con la promessa di un lavoro sicuro e ben retribuito, finiscono per lo più in Francia, a lavorare come operai nelle grandi vetrerie, ridotti in condizioni di semi-schiavitù; altri, sempre secondo i risultati delle indagini effettuate, vengono mandati in Germania ad elemosinare per le strade e la sera sono costretti a consegnare quelle poche monetine ai loro "padroni" in cambio di un pezzo di pane ammuffito e di una buona dose di legnate; altri ancora sono avviati al mestiere di venditore ambulante nelle più grandi città d'Europa, al servizio di aguzzini che li nutrono col bastone e con gli avanzi della loro mensa. Triste è il destino di questi poveri bambini di cui nessuno si prende cura: intimoriti, non hanno il coraggio di denunciare gli sfruttatori. Non bastano le raccomandazioni alle famiglie perché non cedano alle insistenze di quei farabutti travestiti da agenti di emigrazione: occorre che le autorità intervengano con decisione affinché si ponga fine una volta per tutte a questo turpe mercato.

Roberta Lucato

CENI

Domenica 27 ottobre 1901

Varese

Si riuniscono questa sera gli organizzatori della grande Esposizione Nazionale di crisantemi e prodotti autunnali promossa dalla Società Orticola Varesina, di cui è presidente Giulio Girardi. Alla Mostra, che si terrà al Politeama Ranscett all'inizio del mese di novembre, interverranno i migliori floricoltori e orticoltori d'Italia: il numero e la fama dei concorrenti ne assicura fin d'ora un esito splendido. Fra i premi in palio, un dono speciale di S.M. Vittorio Emanuele III, una grande medaglia d'oro, coppe e medaglie d'argento generosamente offerte da enti morali e sodalizi. I lavori per l'allestimento della nuova Esposizione inizieranno il 30 ottobre e l'inaugurazione avrà luogo il 3 novembre: saranno presenti il Sindaco Gerolamo Garoni, il Sottoprefetto, le autorità locali e il Comitato Esecutivo dell'Esposizione regionale al gran completo. In quell'occasione sarà aperta una sottoscrizione pubblica il cui ricavato andrà a beneficio di una nuova Esposizione di fiori già fissata per l'autunno del 1902, tolte le mille lire del premio speciale che sarà consegnato a chi presenterà il migliore esemplare a fiore bleu. C'è grande attesa per questa nuova mostra, che potrebbe consacrare Varese fra i più importanti "centri floreali" d'Europa.

Azzate

Secondo un'antica consuetudine, la brava filarmonica diretta dal maestro Trotti tiene un importante concerto di beneficenza nel meraviglioso giardino di Villa Molo a chiusura della stagione di villeggiatura. Fra gli splendidi brani in programma, la marcia "Milano", il coro nella "Carmen" di Bizet,

la mazurka "Rose nel boschetto" di Strobel e la polka "Nerina" dello stesso Trotti. Pubblico numeroso: fra gli intervenuti, il barone Baroffio Dall'Aglio con la famiglia, la contessa Collobiano, il conte Enrico di Tavagnasco e signora, la nobile famiglia Ferrario, il conte Luigi Bossi e le famiglie Savonarola, Galli, Bernareggi, Schiannini, Castiglioni, Bertoli e Arioli. Al termine del concerto, calorosamente applaudito, ha luogo l'estrazione dei premi della lotteria cui partecipano tutti coloro che hanno acquistato i biglietti d'ingresso: in palio un orologio calendario, un abito per signora, un abito per uomo, uno scialle di lana, un agnello e un nuovo modello di sveglia americana.

Marchirolo

Il paese festeggia il nuovo impianto di illuminazione elettrica, iniziativa dovuta al compaesano cav. Giuseppe Busti: Marchirolo, che fino a pochi giorni fa, al calar del sole, scompariva nel buio, da questa sera, come per incanto, potrà finalmente risplendere di luce vivissima. Una gran folla di gente, venuta anche dai vicini paesi, si riunisce davanti alla villa del benemerito cav. Busti, dove tra le luci sfolgoranti e le musiche della filarmonica di Cunardo si brinda in allegria al genio di Alessandro Volta. Applausi. L'impianto di illuminazione, realizzato dalla Società per le Ferrovie e Tramvie Elettriche Varesine sotto la direzione del signor De Wolf, per il momento serve solamente i privati, ma la popolazione auspica che nelle prossime settimane, Bilancio permettendo, gli amministratori facciano installare qualche lampada lungo le vie del paese dove intenso è il passaggio di viandanti anche nelle ore notturne.

Roberta Lucato

Lunedì 14 ottobre 1901
Varese

In mattinata vengono resi noti i nomi dei premiati all'Esposizione regionale Varesina. Ben venti gli espositori che riturreranno il riconoscimento più prestigioso, il "diploma d'onore". Ecco i loro nomi: Banca Popolare di Como; Borghi Pasquale e Fratelli di Varano (tessitura di cotone); Brioschi, Finzi e C. di Milano (macchine elettriche); Fratelli Buhler di Milano (macchine per molino a cilindri); Comi ing. Felice e C. di Milano (apparecchi di riscaldamento); Curti Virgino di Gemonio (brillatario di riso); Lucchini Angelo e C. di Porto Valtravaglia (vetreria); Fratelli Macchi di Varese (fabbrica di carrozze); Marzoli, Massari e C. di Varese (molino a cilindri); Minozzi A. e C. di Malnate (macchine fotografiche); Officine elettrotecniche ing. Monti di Milano-Pavia (macchine elettriche); Prinetti e Stucchi di Milano (macchine diverse); Scuole elementari delle Castellanze di Varese (con diploma speciale di benemerita al direttore Gioachino Gadisco); Società Ceramica Italiana di Laveno (lavori di ceramica); Società Italiana del Linoleum di Milano; Società Lombarda per la Pesca e l'Acquicoltura di Milano; Società di Mutuo Soccorso Femminile di Cremona; ing. Enea Torelli di Varese (igiene della casa); Touring Club Italiano sede di Milano (pubblicazioni diverse) e Unione Cooperativa di Milano. Cinque le medaglie d'oro assegnate dalla Camera di Commercio: Calzaturificio Italiano Trolli e Bernasconi, Erba Pasquale e C. di Varese (valigeria), Luigi Lanzavecchia di Varese (caramelle e liquirizia), Pietro Peja di Varese (pesi e misure) e Fratelli Rossi di Barasso (fabbrica di pipe di radica). Quattro i diplomi di merito commerciale: Francesco Carbonini di Milano (macchine utensili), Meroni e Fossati di Lissone (mobili di lusso), Giuseppe Romano di Varese (mobili di lusso) e Pietro Trolli di Varese (macchine a cucire). 39 le medaglie

d'oro assegnate dal Comitato, 41 quelle d'argento dorato, 109 d'argento, 120 di bronzo, per non parlare delle medaglie offerte dal Ministero e delle "menzioni onorevoli" tributate a 37 espositori, fra cui: Asilo Infantile di Laveno (premio di 100 lire); Associazione di Mutuo Soccorso fra portinai di Milano; Associazione fra Segretari e Impiegati comunali della provincia di Como; Associazione Generale di Mutuo Soccorso e Scuola di Disegno di Induno Olona; Giuseppe Binda di Gavirate (lavori di stucco); Luigi Borsani e Figli di Mozzate (dischi per tessitura); Achille Buzzi di Gavirate (tessitura); Antonio Carugati di Varese (lavori da libraio); Ambrogio Frattini di Varese (lavori da falegname); Nazareno Gabrielli di Gallarate (cornici in pelle lavorata); Guido Macchi di Varese (decorazioni); Enrico Macchi di Varese (velocipede acqueo); Fratelli Minazzi di Masnago (vaschette automatiche per fognature); Enrico Nicora di Vergiate (oreficerie); Paolo Passera di Brunello (ferramenta); Carlo Prevosti di Porto Ceresio (mobili), Scuola di Disegno di Arcisate; Scuola di Disegno di Cadero con Graglio; Scuola di Bosto (lavori femminili); Scuola professionale di Azzate; Scuole elementari femminili di Biuno Superiore (lavori femminili); Scuola elementare femminile di Travedona (lavori femminili); Scuole d'Arte di Musadino, Maccagno e Gavirate; Scuole femminili Urbane di Varese (lavoro manuale educativo); Società Operaia di Disegno di Angera; Società anonima alimentare di Binago (premio lire 100) e Giuseppe Talamona di Varese (sellaio).

Nonostante i numerosi premi assegnati (troppi, a detta di alcuni), non mancano le proteste, tanto che diversi espositori rifiutano il riconoscimento. Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione Varesina, dispiaciuto per l'accaduto, ritiene fondate alcune rimostranze e non esclude un'attenta revisione dell'elenco dei premiati.

Roberta Lucato

Giovedì 24 ottobre 1901
Varese

Questa sera alle 21 il Presidente della Società degli esercenti varesini, signor Cesare Ribolzi, ha convocato un'assemblea dei proprietari salumieri, formaggiai e pizzicagnoli per discutere in merito alla proposta avanzata tempo fa da un gruppo di giovani addetti al servizio in negozio, i quali chiedono una riduzione dell'orario di apertura degli esercizi nei giorni festivi, vista la scarsa affluenza di clienti. Dopo accesa discussione i soci così decidono: "Tutti gli esercizi suddetti - salumieri, formaggiai e pizzicagnoli - si dovranno chiudere nei giorni festivi alle ore 16 dal 1° novembre prossimo a tutto marzo di ciascun anno, a condizione però che i giovani inservienti devono rimanere in casa dei rispettivi proprietari del negozio per l'adempimento dei loro impegni nella ricorrenza delle feste natalizie e di capo d'anno". La decisione della Società è accolta con viva soddisfazione dai garzoni invitati al rispetto rigoroso del nuovo orario. In caso contrario - avverte il signor Ribolzi - il provvedimento sarà annullato.

Luino

Piove da cinque giorni e il livello dei fiumi Tresa e Margorabbia comincia a destare seria preoccupazione: rigonfi delle acque ricevute dai numerosi confluenti, si riversano nel lago minacciosi allarmando le popolazioni della Valtravaglia, della Valcuvia e della Valganna, che già temono nuove inondazioni. Gli abitanti di Mesenzana, Grantola e Ghirla ricordano alle

Mercoledì 23 ottobre 1901
Varese

Chiusa l'Esposizione regionale, la Società Orticola Varesina annuncia una mostra nazionale di crisantemi e prodotti orticoli autunnali che si terrà nei giorni 3, 4, 5 e 6 novembre al Politeama Ranscett, trasformato per l'occasione in una vera serra di piante e fiori. La mostra, che sarà inaugurata ufficialmente il 3 novembre alla presenza delle autorità, vedrà la partecipazione di floricoltori e orticoltori da tutta Italia con i migliori esemplari di quello che viene comunemente definito il "re dell'autunno". Fra i concorsi speciali in programma, il "Concorso Reale" (in palio una grande medaglia d'oro, dono di S.M. Vittorio Emanuele III, al gruppo più ricco e variegato di crisantemi e prodotti di stagione) e il "Concorso Varese" (una medaglia d'oro offerta dal dottor Carlo Stroppa al miglior gruppo di felci e palme esotiche). Oltre ai crisantemi, gli espositori potranno presentare altre varietà di fiori, piante e frutta e aggiudicarsi splendidi premi, fra cui una coppa d'argento donata dalla signora Ida Gilio, due medaglie d'oro offerte dal dottor Stroppa e ben duecento medagliette. Fanno parte della Commissione organizzatrice i signori: ing. Enea Torelli, Felice Morandi, Angelo Benzoni ed Enea Albizzati.

Bosco Valtravaglia

A giorni riaprirà la scuola serale, fondata e diretta dall'avv. Moroni, frequentata prevalentemente da giovani operai della zona. Si ricorda inoltre che qui a Bosco è stata recentemente istituita una biblioteca circolante, ricca di splendidi volumi, mol-

ti dei quali donati da generose famiglie: un patrimonio a disposizione di tutti. Appropiatene!

Cuvio

A causa delle piogge ostinate di questi giorni, il raccolto di castagne e uva (fra i principali prodotti di alcuni paesi della Valle) lascia alquanto a desiderare, tuttavia la qualità compensa la quantità.

Malnate

Da mesi se ne parla, ma nessuno provvede: occorre una lampada elettrica in piazza della stazione Nord. La questione è stata sollevata più e più volte, ciò nonostante gli enti preposti non hanno ancora raggiunto un accordo. Tutti sanno che il piazzale della stazione, benché di proprietà della Provincia, è affidato per la manutenzione alla Ferrovia Nord in qualità di società esercente, motivo per cui, secondo le autorità provinciali, le compete l'obbligo di provvedere all'installazione del tanto desiderato lampione. L'Amministrazione Comunale, condividendo i giusti reclami della popolazione, si è rivolta alla Nord dichiarandosi disposta a contribuire alle spese, ma la Nord non solo non ha voluto saperne, ma si ostina a non voler cambiare nemmeno le antiquate lampade a petrolio all'interno della stazione. Alle accuse che le vengono rivolte ribatte che è compito della Provincia e del Comune provvedere al nuovo impianto elettrico. "Insomma - dicono in paese - a causa di queste male intese economiche è sempre il pubblico che ci rimette, rischiando tutte le sere di incontrarsi "faccia a faccia" con qualche albero!"

Roberta Lucato

autorità che non sono stati ancora ricostruiti i ponti travolti dalle piene dello scorso anno e che molte strade a quell'epoca danneggiate necessitano di un urgente intervento manutentivo.

Cazzago Brabbia

La palude Brabbia inondata: gravi danni alle torbiere. La pioggia insistente di questi giorni ha allagato interamente la palude Brabbia e l'acqua ha raggiunto un'altezza tale da invadere persino i magazzini nei quali è riposta la torba essiccata bagnandone una gran quantità. "Quest'anno - dicono in paese - abbiamo avuto ben quattro inondazioni, per cui l'escavazione della torba la si dovette sospendere innanzi tempo e la torba che trovasi ora stesa per l'essiccazione è sommersa dall'acqua e vi resterà certo durante la stagione invernale, esposta al gelo e alla neve che finiranno col distruggerla completamente, con non lieve danno per i proprietari e i lavoratori a cottimo. In considerazione della sempre crescente altezza delle acque stagnanti, nel corrente anno era più che desiderabile che fossero tenuti spurgati, almeno dalle erbe, il canale Brabbia e l'emissario Bardello - aggiungono - ma la delegazione del Consorzio per il prosciugamento della palude non se ne prese cura. Si spera però che l'ufficio del Consorzio manterrà l'uguale cura e premura anche nel mese di febbraio prossimo, epoca in cui di solito fa pervenire agli interessati la cartella di avviso del pagamento dovuto da ciascun utente".

Roberta Lucato

Sabato 19 ottobre 1901

Varese

Penultima giornata di apertura dell'Esposizione regionale Varesina. Dopo il concerto delle 15 eseguito dall'orchestra diretta dal maestro Colleoni, i visitatori sono invitati a raggiungere il recinto del parterre per assistere alla "lanciata" di palloni umoristici. Tempo splendido: nell'azzurro del cielo, ecco che prendono il volo sei "teste artistiche", il "trionfo di Bacco", un impettito pompiere, un elegante cigno, il sultano del Congo sul suo elefante, miss Nouma-Hava sul leone e per finire lo stemma della città col tricolore agitato dal vento, salutato da un lungo applauso e da un entusiastico: "Viva Varese". Grande animazione in tutte le gallerie: la riduzione di prezzo accordata sul biglietto di ingresso in occasione della "giornata popolare" proclamata dal Comitato esecutivo, richiama, com'era prevedibile, un gran numero di forestieri. In serata, per iniziativa della Presidenza della Camera di Commercio, nonché dei delegati della Camera del Lavoro signori Antonio Macciachini e Luigi Galli, si riuniscono industriali e proprietari agricoltori per discutere circa l'istituzione di una "Camera dell'Industria Circondariale" autorizzata a dirimere le vertenze fra capitale e lavoro. Il convegno, animatissimo, al quale prende parte anche il deputato Rinaldo Arconati, approva il seguente documento: "E' opportuno che gli industriali del Circondario abbiano a costituire una Camera Circondariale delle Industrie la quale, in confronto alla Camera del Lavoro ed in base a un regolamento da approvare in seguito a formali accordi, intervenga a decidere le controversie fra capitale e lavoro; norma fondamentale del regolamento da approvarsi sarà la perfetta eguaglianza di poteri nei rappresentanti le due Camere e l'inappellabilità delle decisioni che sarà per pronunciare la rappresentanza collettiva delle Camere stesse; la Camera di Commercio ed Arti di Varese, mentre a norma del proprio istituto resta estranea all'azione propria delle Camere circondariali delle Industrie e del Lavoro, presta però alle stesse i suoi locali, il suo personale e il suo appoggio in quanto possa essere richiesto per l'attuazione degli scopi di cui nel regolamento; la costituzione della Commissione di cui sopra verrà fatta in via di esperimento e potrà funzionare per se stessa, indipendentemente anche dai collegi dei probiviri [...]".

Brinzio

Da qualche giorno circola con insistenza una voce secondo cui alcuni facoltosi milanesi intenderebbero unirsi in società allo scopo di prolungare a proprie spese il tram elettrico in modo che arrivi in paese e di costruire un gruppo di case per villeggiatura accanto a un grosso centro di cure climatiche. L'idea, di cui ancora non si conoscono i particolari, ha già incontrato il favore dell'Amministrazione locale, che, secondo i soliti "bene informati", avrebbe già promesso assistenza morale e materiale alla costituenda società: a dimostrazione di ciò, questa sera il Consiglio Comunale vota lo stanziamento in Bilancio di un fondo di 500 lire per far eseguire il progetto tecnico di prosciugamento del laghetto (se ne discute da anni), opera che, se da un lato distruggerà la leggendaria balena che vi abita da tempo immemorabile, dall'altro concorrerà indiscutibilmente - dicono gli amministratori - a rendere più salubre l'aria di questo piccolo ma ridente paesello.

Roberta Lucato

CENT'ANNI

Domenica 20 ottobre 1901

Varese

Ultimo giorno di apertura dell'Esposizione regionale Varesina. Grande attesa per il concerto della filarmonica "La Libertà" di Gallarate previsto per le 14, tempo permettendo. Il programma non potrebbe essere più attraente: marcia "Varese" di Peroni, sinfonia "L'Italiana in Algeri" di Rossini, finale atto primo del "Figliuol prodigo" di Ponchielli, fantasia dal "Faust" di Gounod, gran finale atto secondo dell'"Aida" di Verdi e per finire "Sul treno diretto", galop composto dal maestro Peroni, che è anche direttore della filarmonica. Il freddo e l'umidità non scoraggiano gli ultimi visitatori della Mostra, che ancora affollano le gallerie e il grande porticato. Purtroppo la pioggia insistente obbliga il Comitato Esecutivo ad annullare all'ultimo momento il concerto della banda gallaratese (che delusione!), sostituito dall'estrazione dei premi messi in palio da generosi espositori. In un silenzio quasi religioso una voce forte e chiara annuncia i biglietti vincenti. Ad uno ad uno, i settanta fortunati vanno a ritirare i doni, fra cui dolci, carta da lettere, pipe, una camicia di seta, dei porta-fiammiferi, una trapunta, un tavolino, un porta ritratti, degli album per cartoline, una bottiglia di buon vino, un vassoio, un vaso di terracotta, dei soprammobili e una quantità di salumi. Ma ecco che alle 18 in punto suona la campanella che annuncia la chiusura dell'Esposizione: a poco a poco le gallerie si svuotano, e così pure i padiglioni chiocci, il parterre e il porticato.

In serata, grande banchetto offerto ai membri del Comitato Esecutivo e del Comitato d'Onore da un gruppo di cittadini ed espositori, in segno di ringraziamento per il duro lavoro svolto a favore della città. Gli

oltre cento commensali prendono posto nel grandioso salone superiore dell'Albergo Europa. Del Comitato d'Onore è presente solo il Sindaco Gerolamo Garoni. L'on. Rinaldo Arconati fa pervenire una missiva agli organizzatori in cui, ringraziando del cortese invito, spiega di non poter intervenire non avendo in precedenza accettato il mandato conferitogli, alludendo con ciò alle polemiche di carattere politico che accompagnano gli esordi dell'Esposizione Varesina. Al levar delle mense, l'avv. Emilio Maroni, rendendosi interprete del sentimento generale, tesse gli elogi del Comitato Esecutivo mettendo in evidenza i "vantaggi morali e materiali" della Mostra appena conclusa. Gli risponde l'on. Giulio Adamoli: commosso, cattura l'attenzione generale parlando con grande entusiasmo della "sua" Varese e del progresso che la vede protagonista. Prende allora la parola il sen. Ponti, varesino di adozione, per sottolineare i benefici dell'Esposizione e inneggiare alla concordia degli animi, allo sviluppo economico e alla prosperità. Infine il Sindaco porge un sentito ringraziamento a tutti coloro che cooperarono alla riuscita dell'iniziativa. Terminati i discorsi, i invitati vanno a sorseggiare un buon caffè nell'ampio corridoio, dove non si parla d'altro che dell'avvenire radioso di Varese.

Sempre in città, questa sera alle 20.30 al Teatrino dell'Oratorio Veratti si esibiscono i dilettanti del Convegno Sociale Cattolico. E' la prima recita della stagione autunnale. In programma una commedia in un atto dal titolo "Un'adunanza elettorale" e uno scherzo comico musicale in due atti "In partenza per l'America". Prezzi di ingresso: primi posti 40 centesimi, secondi posti 25, sedile numerate 60. L'introito sarà come sempre devoluto a beneficio dell'Oratorio.

Roberta Lucato

er+
N D E

CENT'

Lunedì 21 ottobre 1901

Varese

Sono circa le 2 quando un lungo scampanio attraversa il silenzio e il buio della notte destando d'un balzo i varesini immersi nel sonno. Qua e là si aprono le imposte. Cosa succede? E' scoppiato un incendio, dice qualcuno... Un incendio, un incendio... e la voce in pochi minuti fa il giro della città.

I cronisti della "Prealpina", sempre all'erta, scendono in strada e nell'oscurità più totale inseguono il suono di quella lontana campanella che li porta passo passo a Biumo Inferiore, in piazza. La campana ora tace, ma di incendi nemmeno l'ombra. Fanno un giro attorno alla chiesa, ancora nulla, finché incontrano una lavanderia che facendosi strada con un misero lampioncino si avvia al vicino lavatoio con un grosso cesto di biancheria. Ai due cronisti che la seguono con lo sguardo dice di aver udito i rintocchi della prima Messa e dell'"Ufizi": sono le 5.30! Increduli, decidono di rientrare alla sede del giornale per dare un'occhiata all'orologio, ma una nuova "scampanata" li ferma a metà strada. Di corsa ritornano a Biumo ed entrano in chiesa dall'ingresso principale. In fondo, a destra dell'altare maggiore, scorgono un lume: lentamente attraversano la navata centrale e raggiungono la sacrestia, dove un ometto tutto indaffarato sta preparando camicia e stola. Alla vista di quei due, si arresta di botto.

"Che fate?", gli domandano.

E quello, infastidito: "E' lu, se l' dis?"

"Come mai le campane così presto?"

"El scherza?... la prima Messa!"

"A che ora?", gli chiedono

"O bela, ai cinq e mezza!"

"Sono appena appena le 2 e mezzo!", gli fanno osservare

"Quanti stori! Tel chi, se l' veur l'ora precisa", e così dicendo tira fuori dalla tasca un grosso orologio, dandogli una rapida occhiata.

"Guardi bene il suo orologio..."

"Oh, che diavoleri... Ho ciapaa la sfera di minut in scambi de quella di or!"

In quel mentre ecco comparire il coadiutore, pronto per la Messa. Spiegatogli l'accaduto, si fa una bella risata e scuotendo la testa lascia la sacrestia. Intanto in chiesa cominciano ad arrivare i fedeli; una donna prende posto tra i banchi: "Sono le due e mezzo", l'avvertono i cronisti andandole incontro. "No, cinq e mezza - replica risoluta - l'è già sonaa la prima Messa!". Sulle campane di Biumo non si discute!

Roberta Lucato

Mercoledì 16 ottobre 1901
Varese

A chiusura dell'Esposizione Varesina un gruppo di espositori e di generosi cittadini intende offrire un banchetto ai membri del Comitato esecutivo in segno di ringraziamento per il lavoro svolto: la Mostra, che ha avuto un grandissimo successo di pubblico, ha efficacemente contribuito ad aumentare la fama di Varese procurandole nel contempo innegabili vantaggi materiali. L'idea del banchetto, che si terrà domenica sera all'Albergo Italia, ha incontrato il favore di buona parte della popolazione varesina.

Notizie da Roma

E' confermato l'arresto del famoso brigante Musolino. "In seguito alle voci che Musolino avesse lasciato le Calabrie per riparare all'estero - si legge nel comunicato ufficiale diffuso a mezzo stampa - il Ministero aveva invitato le questure, gli ispettori e le delegazioni del Regno ad esercitare la massima sorveglianza specialmente nei porti di mare, nelle stazioni ferroviarie, ecc., così fin dal 9 corrente Musolino è stato arrestato ad Acqualagna, paese poco distante da Urbino, da quei Carabinieri che invece andavano cercando il brigante Olivetti, il quale pochi giorni prima in quei paraggi aveva ucciso con una fucilata un carabiniere in una imboscata. L'individuo fu condotto in Caserma e interrogato, ma i dubbi che si trattasse di Musolino aumentarono, quindi si telegrafò al Ministero dell'Interno, il quale telegrafò a sua volta al prefetto di Reggio Calabria perché mandasse subito ad Urbino persone che potessero constatare l'identità di Musolino. Al suo arresto Musolino diede un nome falso. Arrivarono a Urbino due delegati, due confidenti ed altre persone, fra cui il sinda-

co di Santo Stefano d'Aspromonte. Anche alla loro presenza l'arrestato tentò di negare la sua identità col brigante, ma il sindaco e i Carabinieri lo riconobbero senza esitazioni. Allora egli confessò di essere Musolino e disse che, vedendosi inseguito da ogni parte, aveva deciso di abbandonare l'Italia per recarsi in Francia dove poi sperava di passare in America. Addosso gli furono trovati una rivoltella carica con sei cartucce, altre 17 cartucce alla cintola, un lungo pugnale e un rasoio affilissimo. In tasca aveva 253 lire. Portava addosso le medaglie religiose di S. Giuseppe e della Madonna di Aspromonte".

Gallarate

Nuovi contratti colonici. Nei giorni scorsi si sono riuniti in assemblea i principali possidenti di Gallarate e limitrofi allo scopo di discutere il nuovo contratto colonico. Il presidente dell'adunanza, sig. Carlo Bruni, sindaco di Albizzate, ha proposto di suddividere il territorio in ragione della diversità delle colture in "Alto" e "Basso Mandamento", divisione approvata all'unanimità. Su proposta del presidente, il rappresentante della parte "Alta", nobile Gabriele Cornaglia, coadiuvato da un gruppo di proprietari, ha ricevuto l'incarico di redigere una bozza di contratto colonico che meglio si adatti ai mutati tempi e che tenga conto delle radicate consuetudini locali. Analogo compito è stato affidato al cav. Giovanni Somaruga di Samarate, rappresentante della parte "Bassa". Le due sottocommissioni dovranno presentare la bozza di contratto (che contempla, fra l'altro, l'obbligo delle giornate coloniche) entro la fine del corrente mese. I contadini attendono con impazienza.

Roberta Lucato

Venerdì 18 ottobre 1901
Varese

L'Esposizione regionale Varesina si avvia alla chiusura, prevista per domenica 20 ottobre. Oltre alle due "giornate popolari" (con riduzione del biglietto d'ingresso a 50 centesimi), il Comitato Esecutivo annuncia divertimenti, manifestazioni di grande richiamo e l'estrazione a sorte di splendidi premi donati da generosi espositori (un grazioso tavolino da lavoro per signora, un magnifico piedistallo con vaso, un artistico lavoro di maiolica, un completo nécessaire da viaggio, una macchina fotografica a posa con tanto di cavalletto, un'alzata in cristallo, un pacchetto di squisite caramelle fantasia, eleganti lavori in legno tornito e ninoli graziosissimi come cofanetti, scatole, ecc.). Tutti i visitatori dell'Esposizione, acquistando il biglietto di ingresso, potranno concorrere all'estrazione. Per domani pomeriggio è prevista una "lanciata" di palloni umoristici e per domenica un grande concerto offerto dalla filarmonica di Gallarate "La Libertà".

Canegrate

C'è tensione, oggi, in paese: alla Corte d'Appello di Milano si discute la causa contro i contadini che il 5 agosto scorso, armati degli attrezzi del loro mestiere, presero d'assalto il castello dei duchi Visconti di Modrone; ne sfondarono il portone ed entrarono nella proprietà tagliando piante, rompendo vetri e invocando l'abolizione delle cosiddette "giornate patronali". Al banco degli imputati siedono i tumultuanti (fra cui i contadini Castoldi, Maggiorini, Vignati, Celeri, Bollati e altri ancora), già condannati dal Tribunale di

Giovedì 17 ottobre 1901
Varese

I varesini si lamentano: con l'attivazione del servizio elettrico sulla Mediterranea e il conseguente aumento di corse giornaliere e notturne, il passaggio a livello al "salto di gatto" (tra via Magenta e Giubiano) sarà perennemente chiuso e i passanti saranno costretti ad allungare il tragitto per raggiungere Giubiano da Bosto e viceversa: oltre ai due binari ordinari, infatti, sono stati posizionati altri due binari di manovra per i treni merci, che partiranno di giorno e di notte dalla stazione non appena ultimata la fase sperimentale. I cittadini residenti chiedono pertanto che al posto di questo passaggio a livello custodito si costruisca un'ideale passerella, se non per carri e carretti almeno per i pedoni: detta passerella, assai vantaggiosa per la Mediterranea che risparmierebbe sulle spese di personale (per non parlare dello sgravio di responsabilità e della maggiore libertà di manovra dei mezzi ferroviari), stabilirebbe una sicura e continua comunicazione tra due importanti Castellanze, come sono quelle di Bosto e Giubiano.

La richiesta merita di essere attentamente valutata.

Gallarate

In via Luigi Borghi è stato recentemente aperto un ambulatorio medico-chirurgico, dove esimi sanitari sono a disposizione della cittadinanza dal mercoledì alla domenica a prezzi modici.

Visite semi-gratuite per i poveri. Un'iniziativa degna di encomio.

Arcisate

Grande festa alla Scuola popolare di disegno: dal Ministero di Industria e Commercio è giunta comunicazione che, d'ordine del Ministro, sarà aumentato di 50 lire il sussidio annuo, passerà cioè da 250 a 300 lire in considerazione dei lusinghieri risultati ottenuti. Gli alunni e gli insegnanti, che mesi or sono avevano inviato a Roma alcuni saggi di disegno a dimostrazione dell'attività svolta nella scuola, sono lusingati dall'attenzione loro riservata, soprattutto se si considera il gran numero di richieste di contributo che quotidianamente giungono al Ministero. La notizia dell'aumento del sussidio non poteva giungere in un momento migliore: l'onorificenza tributata alla scuola dal Comitato Esecutivo dell'Esposizione Varesina (una semplice "menzione onorevole", ritenuta di gran lunga inferiore ai suoi meriti), aveva deluso le aspettative dei giovani che con tanto profitto frequentano le lezioni. Il mancato riconoscimento alla Mostra di Varese non deve quindi essere motivo di scoraggiamento.

Castronno

Una nuova industria. Con istromento datato 1° ottobre si è qui costituita la società "Tosi Caminada e dottor Majna" che si occupa della fabbricazione e della vendita di prodotti per medicazione antisettica e asettica. Tali prodotti, a detta degli esperti, sono di qualità superiore rispetto a quelli fino ad ora importati dall'estero, per di più a caro prezzo. La proprietà ha annunciato che a breve darà inizio alle assunzioni.

Roberta Lucato

Costo a pene variabili da 8 a 2 mesi di reclusione: la Corte d'Appello, dopo aver udito l'arringa della difesa, decide di rimettere in libertà cinque rivoltosi e di ridurre a metà la pena inflitta ai loro compagni.

Cuirone

A Cuirone è stata recentemente aperta una nuova fabbrica di...acqua per bucato, chiamata "acqua di Sangiacomo" dal monte che la sovrasta: l'impianto di questa nuova industria, da anni fiorente in Francia, ma sconosciuta in Italia, si deve all'iniziativa e all'operosità del signor G. Piceni, che di ritorno dalla Francia, dove ebbe modo di conoscere ed apprezzare il prodotto, intende ora proporlo in patria, certo che incontrerà il favore delle massaie. Ma quali sono i vantaggi e le proprietà dell'"acqua di Sangiacomo"? Questo rivoluzionario preparato, se usato a caldo, disinfecta e pulisce perfettamente anche la biancheria più sporca in un solo giorno, quando invece oggi, con i metodi tradizionali, ne occorrono ben due: di uso semplicissimo, permette di fare il bucato una volta la settimana, evitando di tenere ammassata in casa biancheria sporca e maledorante, con evidente economia di tempo. La domanda più frequente: può danneggiare i tessuti? Assolutamente no: l'acqua di Sangiacomo, grazie alla sua particolare composizione, non li intacca minimamente, anzi, l'uso costante rende la biancheria morbida e resistente. L'acqua per bucato è in vendita in bottiglie: provatela, signore massaie, e ne sarete soddisfatte: persino le tovaglie macchiate di vino torneranno candide, come nuove!

Roberta Lucato

Giovedì 10 ottobre 1901
Varese

E' ufficiale: il Comitato Esecutivo dell'Esposizione Varesina ha accolto la proposta avanzata da un folto gruppo di esercenti ed espositori di prorogare la chiusura della Mostra regionale almeno fino al 20 ottobre (se non addirittura al 27), approfittando del clima mite di cui gode Varese in questi giorni. Dopo le abbondanti piogge che hanno tenuto lontane centinaia di potenziali visitatori, grazie a questa "estate di San Martino" tutte le mattine i treni della Nord e della Mediterranea arrivano in città gremiti di passeggeri. Affari per tutti.

Travedona

Ha luogo qui in paese la tradizionale Fiera autunnale di bestiame e merci che vede la partecipazione di numerosi contadini e agricoltori provenienti da tutto il Circondario (l'occupazione degli spazi comunali è concessa gratuitamente). Si ricorda che oltre al mercato settimanale del giovedì, si tengono a Travedona ben tre fiere annuali: la prima l'ultimo giovedì di marzo, la seconda il primo giovedì di agosto e la terza il secondo giovedì di ottobre.

Brenno Useria

A Rosenheim in Baviera la locale sezione del Touring Club ha organizzato nei giorni scorsi un'importante corsa ciclistica, vinta con grande onore da Guido Comolli, che a Brenno esercita con successo la professione di scultore: percorrendo in

22 minuti ben 15 km in sella alla sua bicicletta, si è meritato il primo premio in palio, una splendida medaglia d'oro. Grandi festeggiamenti si preparano in paese per degnamente accogliere il vincitore al suo rientro in patria. Congratulazioni!

Notizie da Domodossola

I progressi del "Sempione". Proseguono i lavori al traforo del Sempione: la lunghezza della galleria principale ha raggiunto i 10.150 metri, di cui 6.500 dal versante svizzero di Briga, con un progresso giornaliero variabile fra i 6 e i 10,5 metri. Durante la perforazione attraverso le rocce durissime di gneis, gli operai hanno incontrato abbondanti "polle" d'acqua, che sono servite a mantenere una temperatura accettabile all'interno del tunnel. Sono attualmente 2.500 gli operai occupati in galleria, ai quali si devono aggiungere gli altri 3.500 nei cantieri esterni. Fra alcuni giorni ci sarà gran festa a Iselle per il compimento della prima metà del traforo.

Pubblicità

Il negozio di stoffe di Giuseppe Ambrosetti a Varese, corso Roma 20, vi offre un ricco assortimento di tagli per camicette, sete delle migliori fabbriche per abiti e ombrelli, velluti, sciarpe e foulard variopinti. Un ricco campionario delle ultime novità è esposto in questi giorni alla Mostra di Varese, dov'è in vendita anche un fazzoletto-ricordo dell'Esposizione regionale, disegnato e ricamato con buon gusto.

Roberta Lucato

Venerdì 11 ottobre 1901
Varese

Le case cooperative. L'idea lanciata da Antonio Bernasconi di costruire a Varese delle case cooperative per operai e impiegati ha incontrato il favore generale. Pur avendo raggiunto un'ottima posizione sociale, il signor Bernasconi non ha dimenticato di essere stato un operaio e a questa classe di lavoratori rivolge sempre i suoi pensieri: lo ha dimostrato anche con questa iniziativa, frutto di diligenti studi da lui compiuti. Ma cosa sono le "case cooperative"? Lo spiega lo stesso Bernasconi: "Si tratta di costruire delle case igienicamente perfette e con le maggiori comodità per uso di abitazione degli operai e degli impiegati: i piccoli e modesti appartamenti, di costo limitato - come tutti sanno - vanno facendosi sempre più rari, perché qui in città è curata specialmente, direi quasi unicamente, la costruzione di case per la villeggiatura, motivo per cui l'idea di queste case cooperative torna doppiamente utile, perché mette a disposizione degli alloggi a buon prezzo e provvede all'igiene della casa fra le classi meno abbienti". Le case verrebbero costruite da un'apposita società di cui potranno far parte operai e impiegati acquistando le azioni del valore di 50 lire l'una, versando 10 lire all'atto della sottoscrizione e successivamente 5 lire al mese per otto mesi: si calcola che si dovrà raggiungere un capitale di circa 100.000 lire per dare inizio al primo "esperimento". "Gli azionisti - aggiunge il signor Bernasconi - avranno diritto di precedenza nell'affitto dei locali concessi al prezzo minimo possibile,

con la sola anticipazione di un mese di affitto. Ma non è tutto: ognuno degli inquilini potrà poi disporre di un pezzo del terreno unito alla casa ad uso giardino e orto, pagando meno di 50 centesimi l'anno d'affitto al metro quadrato". Per quanto riguarda gli utili, agli azionisti sarà corrisposto l'interesse del 4%, mentre l'eventuale eccedenza verrà destinata alla costituzione di un nuovo fondo per la costruzione di altre case. Della definizione dei dettagli si sta occupando in questi giorni l'ing. Speroni, di recente rientrato dalla Germania dove ha potuto seguire da vicino simili imprese. La proposta del signor Bernasconi ha subito incontrato l'entusiasmo di operai e impiegati, sempre alla ricerca di abitazioni a buon mercato, ma anche degli industriali della zona che hanno assicurato il loro appoggio morale e materiale.

Pubblicità

Le cartoline del Battistero. Presso tutti i librai di Varese è in vendita al prezzo di 50 centesimi una serie di tre cartoline illustrate che ritraggono lo splendido Battistero di Varese: delle tre cartoline, lavoro accurato e artisticamente riuscito del giovane pittore Aldo Mazza (ben noto ormai alla cittadinanza varesina per gli splendidi quadri ammirati all'Esposizione regionale), una ritrae la facciata, un'altra un dettaglio laterale e la terza l'interno dell'edificio. Il pittore Mazza, desideroso di far conoscere al grande pubblico le bellezze artistiche di Varese (ancora scarsamente considerate), darà presto alle stampe nuove cartoline che saranno messe in vendita nei migliori esercizi cittadini.

Roberta Lucato

Sabato 12 ottobre 1901
Varese

Le case cooperative. In città non si parla che della proposta del signor Antonio Bernasconi di costruire delle "case cooperative" ad uso abitazione per operai e impiegati. Fra le numerose lettere sull'argomento pervenute alla "Cronaca Prealpina", ecco quella di un lettore assiduo, nonché socio della Camera del Lavoro, il signor Luigi Galli, desideroso di chiarire le modalità inerenti la diretta partecipazione dei lavoratori all'impresa. "Rare volte abbiamo avuto la fortuna noi operai di poter trovare degli industriali che, fattasi dal nulla una invidiabile posizione, ricordino di essere stati operai e rivolgano le loro attente cure verso i lavoratori, ideando e promuovendo cose che tornano di interesse generale per la classe lavoratrice", esordisce il Galli. "L'idea di istituire delle case cooperative per gli operai è splendida, encomiabile - aggiunge - e da noi da tanto tempo caldeggiata, ma non si è potuto mai tradurla in atto per la difficoltà dei mezzi. Ora che questa occasione ce la offre il signor Antonio Bernasconi con la sua proposta, noi lavoratori dobbiamo contribuire con le nostre forze a far sì che questa novella iniziativa abbia ad essere assecondata. I vantaggi che gli operai traggono da queste case sono molti: a Varese, a causa specialmente del grande sviluppo che ha preso in questi ultimi tempi la villeggiatura, riesce difficile a noi operai di poter trovare un'abitazione adatta o, se la si trova, la pigione è molto elevata. Ora, con la costruzione di queste nuove case noi avremo dei locali a prezzi modici, salubri e molto arieggiati, mentre i locali che attualmente vengono occupati dagli operai sono molto angusti, talvolta umidi e sono cagione di malanni. Un altro vantaggio molto pratico di queste case è il pagamento a mensilità della pigione, il che costituisce per noi operai un beneficio non lieve, perché appunto per noi è molto gravoso dover pagare sei mesi di pigione anticipatamente. Io non dubito che la buona iniziativa del benemerito signor Bernasconi troverà eco fra i miei compagni e che numerosi vorranno contribuire a rendere più sollecito che sia possibile l'impianto di dette case operaie. L'azione, come è noto, è di lire 50 e per rendere sempre più facile agli operai di acquistarle, sempre per iniziativa dell'egregio signor Bernasconi, venne proposto di aprire delle sottoscrizioni a lire 1 alla settimana per 50 settimane. Le sottoscrizioni e i versamenti si ricevono alla Camera del Lavoro tutti i sabati dalle ore 18 alle ore 20 e la domenica dalle 10 alle 12".

Marchirolo

Sia fatta... la luce elettrica! Finalmente anche qui a Marchirolo si sta provvedendo all'impianto di illuminazione pubblica secondo il desiderio della popolazione che da tempo ne lamenta la mancanza. Se non che adesso manca... l'energia elettrica: sono trascorsi ormai cinque mesi da quando la Società Varesina ha inoltrato istanza alla Prefettura di Como per ottenere il permesso di costruire la necessaria condotta elettrica da Cunardo a Marchirolo, ma da Como non è giunta fino ad oggi nessuna risposta. Questo inspiegabile ritardo ha sollevato un certo malumore fra gli abitanti, che da tempo accusano le autorità superiori di non occuparsi con la dovuta sollecitudine dei problemi e delle necessità dei paesi di montagna.

Roberta Lucato

GGIO

tà, 19

8186

898

NO -

TA CH

A GO

E ALL

18.10

Domenica 6 ottobre 1901

Varese

Chiusura della stagione al Teatro Sociale. All'ultima rappresentazione della "Manon" il teatro è affollatissimo, pochi i palchi vuoti, rigurgitanti la platea e la galleria. Al termine dello spettacolo il maestro Boccalari è chiamato più e più volte al proscenio. Festeggiatissimi anche il valente baritono concittadino Virgilio Mentasti, il tenore Vincenzo Coppola, la soprano Adelina Rizzini, la contralto Anna Giacomini e il basso Ruggero Galli. La serata si conclude con un'allegria bicchierata al Ristorante del Pesce. "Data la dote scarsa che i palchettisti con sacrificio e benemeranza cittadina conferiscono per lo spettacolo - scrive il critico teatrale - senza sussidi di sorta né di Comune né di altri enti, non si poteva desiderare uno spettacolo migliore. [...] Abbiamo avuto una "Manon" di prim'ordine, sia per merito degli artisti, che dell'orchestra e dei cori. Tutti ormai sanno che le opere del repertorio antico richiedono artisti speciali che oggi non sono molto rari e che perciò vanno pagati molto bene. E questo è ciò che Varese non può fare per le condizioni del suo Teatro, non potendosi nemmeno supporre che l'onere pecuniario dei palchettisti sia maggiore di quello attuale".

Santa Maria del Monte

Promosso dal Comitato Diocesano milanese, Sezione Giovani, si tiene oggi nella sala dell'oratorio dell'Annunciata il Convegno Cattolico Giovanile. La prima adunanza si apre alle 10 con una comunicazione dell'avv. Meda in ordine al programma democratico-cristiano, mentre il rag. Ronzoni parla delle associazioni ginnastiche e sportive. Alle 12 tutti al

banchetto sociale all'Albergo Camponovo. Nel pomeriggio don Gian Domenico Pini interviene sulla cultura scientifico-letteraria dei giovani cattolici e il dott. Vico Necchi sul programma cattolico in campo politico e amministrativo. Dopo una breve funzione religiosa in Santuario, i congressisti scendono in città per visitare l'Esposizione Varesina, quindi alle 19 si ritrovano all'Oratorio Veratti per un "ricevimento familiare" offerto dalle associazioni cattoliche.

Besozzo

Inaugurazione ufficiale della Banca Popolare di Besozzo. L'atto costitutivo rogato dal dott. Quaglia alla presenza del Comitato promotore presieduto dal sindaco Carlo Brunella viene sottoscritto da un buon numero di azionisti, fra cui la Banca di Luino. Nel corso della prima assemblea, allo statuto predisposto dal Comitato vengono apportate lievi modifiche suggerite dall'ing. Rebuschini, mentre le nomine statutarie sono rinviate ad una successiva riunione. I convenuti, una cinquantina di persone in tutto, si recano poi a pranzo al "Belvedere". Non mancano i discorsi e i brindisi d'occasione. Per primo si alza il sen. Giulio Adamoli, che con nobili parole si felicita dell'avvenuta costituzione della Banca Popolare di Besozzo, quindi prende la parola l'avv. Migliarina: "Se la politica ci divide - dice - le opere buone ed utili come l'istituzione di una Banca in Besozzo ci uniscono". Chiude i discorsi il sindaco Brunella ringraziando gli intervenuti e in particolare modo la Banca di Luino per aver rinunciato ad ogni provvigione di avviamento: "Besozzo - dice - ne serberà sempre grato ricordo".

Roberta Lucato

Mercoledì 9 ottobre 1901

Vizzola Ticino e Gallarate

La visita dei sovrani all'impianto idroelettrico di Vizzola Ticino. Tempo splendido. Da ogni edificio pubblico e da molte case private, dai balconi, dalle finestre, sventola il tricolore. Alle 9 in punto, preceduto da una macchina staffetta, giunge in stazione il treno reale: i sovrani, ricevuti dal sindaco di Gallarate Calcaterra, dagli Assessori e dal Sottoprefetto cav. Moroni, salgono subito su un'elegante carrozza "alla Doumont" che, circondata dai Carabinieri, si avvia a buon passo verso Vizzola. Grande folla ai lati delle strade: re Vittorio Emanuele III saluta portando la mano al berretto, la regina inchinandosi, mentre dai balconi delle case donne e bambini gettano mazzolini di fiori al loro passaggio. Ben venti i corpi musicali disposti lungo il tragitto, tutti intonanti l'inno reale. La carrozza, percorrendo la spaziosa brughiera, arriva a Vizzola Ticino quando sono già le 10.30: i reali visitano il meraviglioso impianto idroelettrico accompagnati dal sen. Ernesto De Angeli e dal direttore dell'officina ing. Alessandro Scotti. Il re manifesta continuamente la sua ammirazione per questo impianto che, dice, fa onore non solamente all'Italia, ma anche al genio umano: l'impianto idroelettrico più grande d'Europa, sorto in soli due anni e mezzo, utilizzerà un salto d'acqua del fiume Ticino per generare la corrente elettrica che andrà ad alimentare le numerose industrie di Gallarate, Legnano, Busto e Valle Olona. Ai sovrani viene offerto un elegante album contenente le fotografie dello Stabilimento, mentre De Angeli pronuncia un forbito

discorso d'occasione. Ha quindi luogo il solenne banchetto imbandito nel sottoponte al quale prendono parte numerosi scelti invitati. Il re e la regina riprendono quindi il viaggio per Gallarate. All'annuncio dell'arrivo della carrozza reale, una fiumana di gente si riversa in viale Umberto I: applausi e acclamazioni lungo tutto il tragitto fino al Broletto, dove hanno luogo le presentazioni ufficiali. Appena sceso dalla carrozza, il re stringe la mano alle autorità, Sindaco in testa, il quale dà il benvenuto ai sovrani a nome della popolazione gallaratese: "Maestà, [...] sono lieto di portarVi il saluto, di presentarVi l'omaggio del Circondario. E' in nome di queste civili e laboriose popolazioni che Vi dico: siate i benvenuti tra noi. [...] Voi, dopo avere ammirato il ciclopico stabilimento di Vizzola Ticino, creatore potente di forza industriale, avete assecondato il desiderio in Voi sorto di manifestare la sovrana Vostra soddisfazione agli operai, agli industriali di questa plaga, che hanno resa possibile un'opera tanto grandiosa da essere ritenuta la prima nel suo genere in Europa". I sovrani vengono poi accompagnati nel grande salone del Municipio, dove sono presenti i sindaci dei 52 Comuni del Circondario: qui il Comitato d'onore presenta al re un album riccamente miniato dal prof. Pirovano con le fotografie dei principali stabilimenti industriali del varesotto. Terminato il ricevimento, il re e la regina lasciano il salone e salgono sulla carrozza che li attende fuori dal palazzo per recarsi in stazione. Il treno è già pronto: il re saluta nuovamente il Sindaco Calcaterra fra gli applausi crescenti della folla.

Roberta Lucato

Domenica 13 ottobre 1901

Varese

Oggi alle 14, nel vasto salone del Politeama, ha luogo la commemorazione del patriota e uomo politico Matteo Renato Imbriani per iniziativa del Circolo Repubblicano G. Ferrari. Sul palco prendono posto i rappresentanti delle società cittadine (muratori, falegnami, metallurgici, lavoratori in carrozze, militari in congedo, ecc.) e dei circoli politici. Fra le autorità anche l'on. Rinaldo Arconati, che ha il compito di presentare l'oratore on. Socci, appositamente intervenuto per ricordare la figura e l'opera di Imbriani, "soldato, patriota, repubblicano e cavaliere dell'umanità". "Onorate dunque Imbriani - conclude l'onorevole il suo applaudito discorso - ma non dimenticate mai quali furono le idee sue: [...] si devono costituire i governi del popolo per il popolo, basati sul suffragio universale, in cui siano possibili tutte le riforme. L'unione delle nazioni e l'instaurazione della giustizia sociale debbono porre fine al brutto spettacolo delle disuguaglianze che ci umiliano [...]. Noi dobbiamo, inseguendo gli ideali di Imbriani, adoperarci perché l'Italia sia attrice di civiltà, sorella di tutte le genti, cosicché nella completa uguaglianza degli stati uniti del mondo cessi il regime del privilegio!". Alla commemorazione segue il banchetto sociale all'Albergo Italia. Fra i commensali anche una nutrita rappresentanza dei partiti popolari di Lecco, accorsi numerosi all'appello dei varesini. Al levar delle mense il prof. Mario Cermenati prende la parola per inneggiare ai "vincoli cordiali che uniscono le due gentili città della provincia di Como" e rievocare le pagine patriottiche della "vita garibaldina" di Arconati e Socci. Nel frattempo nel recinto dell'Esposizione Varesina il signor Fermo Marazzi della ditta "Emilio Balzarini" di Milano richiama l'attenzione generalizzando al pubblico questa meravigliosa applicazione dei raggi X che consente di vedere... l'invisibile: questi specialissimi raggi riescono infatti ad attraversare pareti di carta, cartone e legno e rivelare la presenza di oggetti metallici nascosti alla vista degli ammutoliti spettatori.

Avviso

L'attivazione del servizio elettrico sulla Milano-Varese. Importante comunicato della Società Mediterranea: "A partire dal giorno 14 ottobre sulla linea Milano-Varese e tra queste due stazioni verranno attivate in aggiunta alle attuali corse a vapore, sette coppie di corse con treni diretti elettrici con servizio limitato da e per Milano, Gallarate e Varese. Detti terreni saranno formati da una vettura automotrice e da vetture di rimorchio. Nelle vetture automotrici è vietato ai viaggiatori di accedere alle cabine estreme, mentre ciò è permesso nelle vetture rimorchiate, osservando la distinzione di classe. Nei treni elettrici vi sono due sole classi, la prima e la terza, e per queste saranno applicati i prezzi e condizioni in vigore per i treni ordinari a vapore. Agli sportelli delle stazioni non verranno distribuiti per tali treni biglietti di seconda classe. Ai viaggiatori muniti di biglietti di seconda classe comprendenti altri percorsi anteriori, o rilasciati dalle agenzie, o di ritorno, oppure della categoria dei circolari, combinabili e di abbonamento, è data facoltà di valersi dei treni elettrici a condizione che prendano posto in terza classe senza diritto a rimborso, ovvero passino in prima col pagamento della differenza di prezzo. Non si registrano bagagli per il trasporto coi treni elettrici. Il bagaglio a mano vi è ammesso [...]. Terminato il periodo di "assestamento", le tariffe saranno lievemente ridotte e sarà ammesso anche il trasporto di bagagli.

Roberta Lucato